

Under 35 Il riconoscimento al duo Arnaldi-Pionati. Scelti a Milano anche i vincitori per Poesia e Ricerca

L'emergenza casa diventa arte e la Fondazione Pini la premia

La serata

● Giovedì 15 si è svolta a Milano la serata del Pini Art Prize: apertura della mostra dei finalisti della Sezione Arti visive e l'annuncio dei vincitori delle 3 sezioni del premio (Arti visive, Poesia, Ricerca)

di Annachiara Sacchi

Giovani e talentuosi. E impegnati, audaci, etici, politici, soprattutto inclusivi. Tommaso Arnaldi e Francesca Pionati per le Arti visive, Francesco Ottonello per la Poesia e Martina Colombi per la Ricerca sono i vincitori — tutti under 35 — del Pini Art Prize, il premio assegnato giovedì sera (seconda edizione) dalla Fondazione Adolfo Pini di Milano nel suo nuovo spazio espositivo al piano terra del palazzo di corso Garibaldi 2. Trasformato in un laboratorio-museo dove scoprire, per un mese, le espressioni emergenti della cultura contemporanea.

Serata di incontri e celebrazioni. Con performance, video, installazioni, sculture, illustrazioni, fotografie: le opere dei nove artisti-finalisti selezionati (Dia-

na Anselmo, Tommaso Arnaldi e Francesca Pionati, Martina Cioffi, Beatrice Favaretto, Marta Magini, Grace Martella, Sathyan Rizzo, Camilla Salvatore e Luisa Turuani) hanno accolto i visitatori e rimarranno in mostra, gratuitamente, fino al 13 febbraio.

Atmosfera frizzante, l'età media dei presenti ha fatto la sua parte. Dunque, dopo la visita e i saluti — tra gli ospiti c'era anche l'assessore alla Cultura milanese, Tommaso Sacchi — è arrivato l'annuncio del duo artistico premiato: Tommaso Arnaldi (Roma, 1993) e Francesca Pionati (Avellino, 1990), autori dell'opera *Seat*, una poltrona ti-



pica delle case borghesi tagliata, «chiodata» e fusa con una seduta in gesso e lino, materiali della cultura proletaria, e del film *Unexpected Homes*. Impegnati in un'indagine sulla crisi dell'abitare e sulle infrastrutture urbane, i due creativi sono stati incoronati per la «solidità e la maturità di una ricerca rigorosa e fortemente identitaria all'interno di una pluralità di linguaggi». Oltre a ricevere un riconoscimento economico (2.500 euro), i vincitori dovranno realizzare per il prossimo autunno una personale alla Fondazione Pini. La presidente della giuria che li ha scelti, Cecilia Guida, fa già un

pronostico: «Il dialogo tra questa ricerca e Milano potrà attivare una riflessione sul tema della casa in una città nella quale tali problematiche assumono oggi una rilevanza cruciale».

Per la Sezione Poesia, Francesco Ottonello (Cagliari, 1993), autore di un poemetto su Ganimede in sardo-latino, ha vinto per la capacità «di

La mostra

Nel nuovo spazio espositivo fino al 13 febbraio le opere dei nove artisti finalisti



● Foto grande sopra: Marina Messina, presidente Fondazione Pini, tra gli artisti Francesca Pionati e Tommaso Arnaldi, premiati con *Unexpected Homes* (2k video + video generato con IA; a destra) e *Seat* (sopra)

coniugare mito, lingua e visione contemporanea». In qualità di vincitore, il poeta sardo, «giovane promessa delle liriche» (così è stato definito dal presidente della giuria, Franco Buffoni), dovrà consegnare entro luglio 2026 la silloge completa per la pubblicazione nella collana «Lyra giovani» dell'editore Interlinea. Infine la Sezione Ricerca: il premio va a Martina Colombi (Lodi, 1991) per la tesi di dottorato *Milano e il mercato dell'arte nella seconda metà dell'Ottocento. Il ruolo degli antiquari*. Motivazione: «Per la capacità della studiosa di ordinare, interpretare e restituire una vasta rete di documenti inediti». In questo caso il presidente della giuria era Davide Dall'Ombra che ha commentato: «Martina Colombi presenta con rigore e chiarezza una storia complessa e affascinante, in cui il mercato dell'arte diventa una lente per comprendere la formazione del gusto collezionistico e borghese di Milano».

Applausi, abbracci e qualche lacrima in quel gioiello milanese che è la sede della Fondazione Adolfo Pini. La presidente, Marina Messina, ha sottolineato: «La seconda edizione del Pini Art Prize ben rappresenta la missione della Fondazione di custodire la memoria e, allo stesso tempo, di aprirsi con decisione al presente. Nel gennaio dello scorso anno, con la riapertura del piano nobile, ha ripreso l'attività dedicata al percorso espositivo dedicato a Bongiovanni Radice; ora, con l'inaugurazione del nuovo spazio dedicato all'arte under 35, confermiamo l'altra anima della Fondazione: offrire a giovani artisti, poeti e ricercatori non solo visibilità e sostegno economico, ma un contesto di crescita, ascolto e confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato